

diani più puliti, e di una condizione superiore a tutti coloro incontrati dopo la partenza dei nostri dalla *Baja delle Isole*. Molto non vi volle per impegnarli a salire a bordo, ed essi veramente si condussero in un modo civilissimo, e sommamente amichevole, così che nell'accettare i regali, ne fecero subito altrettanti, cosa non ancora veduta in persona d'alcuno degli abitatori del paese. Osservarono anche ben presto i nostri, che questi ospiti avevano inteso parlare degli stranieri, poichè giunti appena a bordo, dimandarono dei *whow*, nome dato ai chiodi dagli altri Indiani; ma quantunque avessero sentito parlare di chiodi, si comprese chiaramente che non gli avevano mai veduti, avvegnachè quando ne riceverono, dimandarono a *Tupia* cosa fosse mai quella roba. Rimasti costoro per breve tempo con i nostri, si ritirarono molto contenti dei doni ricevuti, mentre proseguendosi dagl' Inglese la loro gita, scoprissi il Capo *Turnagain* circa una ventina di miglia lontano, e per continuare il cammino fecesi in modo che il vascello ferrasse il vento a Levante.

Fine del Tomo secondo.



V. GARRETTI DI FERRERE per S. E. il sign. Conte CORTE
Cran Cancelliere.

TORINO NELLA STAMPERIA SOFFIETTI.